Erba

Di Gloria
ONORANZE FUNEBRI
NUOVA APERTURA
Piazza Rufo, 3 - ERBA
Vestizioni | Cremazioni | Pratiche
24 ore su 24
Ponte Lambro - via Volta 3 - www.onoranzefunebrierba.it Tel. 031 611079 Cell. 333 3153391

REDERBA@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 521303
Ernesto Galigani e.galigani@laprovincia.it, Emilio Frigerio e.frigerio@laprovincia.it, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it, Guglielmo De Vita g.devita@laprovincia.it, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it

Violenza sulle donne, all'ospedale c'è la fila

Erba. Quindici casi trattati dal pronto soccorso nel 2023, quaranta nel 2022 e quarantadue nel 2021
Il primario di Ginecologia, Nicoletta Iedà: «Qui le aiutiamo». L'assessore Anna Proserpio: «Attivato lo sportello»

ERBA
LUCA MENEGHEL

Nei primi cinque mesi dell'anno in corso, 15 donne si sono rivolte al pronto soccorso dell'ospedale di Erba dichiarando di aver subito violenza di genere e in due casi si è trattato di violenza sessuale; nel 2022 sono state complessivamente 40, l'anno prima 42. I dati resi noti ieri dal Fatebenefratelli certificano quanto la violenza contro le donne sia diffusa anche sul territorio erbese.

Delle 15 pazienti che tra gennaio e maggio 2023 sono passate dal triage, 6 sono state ricoverate in reparto per poter poi lavorare con la rete territoriale e costruire progetti personalizzati di tutela; rispetto ai casi degli anni precedenti, tutte presentavano un quadro di maggior gravità. Sono passate da un ricovero protetto anche 12 delle 40 donne accolte nel 2022 e 15 delle 42 che si sono presentate al pronto soccorso nel 2021.

Sofferenza e rabbia

Nicoletta Iedà, primario di ginecologia al Fatebenefratelli, racconta il ruolo giocato dai medici erbesi. «Di fronte a una donna vittima di violenza che si presenta in ospedale - dice - la prima cosa da fare è legittimare la sua sofferenza, permettendole di dare voce al dolore, alla rabbia, all'umiliazione. È importante far capire che ci sono persone che possono e vogliono aiutarla».

Il ruolo dell'ospedale, prosegue Iedà, «è quello di accogliere, valutare le lesioni subite, denunciare all'autorità giudiziaria e accompagnare la vittima nel reparto di ostetricia e ginecologia che si occupa dell'accudimento nelle prime 24 ore, in attesa che l'assistente sociale trovi una collocazione protetta per la donna».Per il colloquio medico viene utilizzata una scheda di rilevazione della violenza. «Questa permette di valutare l'entità del rischio in cui si trova la donna e raccogliere informazioni per rilevare la presenza di lesioni fisiche e traumi psicologici. È fondamentale identificare l'autore della violenza così da poter schedare l'aggressore».

Se la prognosi è superiore a 21 giorni, gli operatori del pronto soccorso trasmettono la scheda di rilevazione e il verbale all'autorità giudiziaria, indipendentemente dalla volontà della donna. Se invece la prognosi è inferiore ai 20 giorni, scheda e verbale potranno essere inviati solo con il consenso della vittima.

Esperienza

Il tema coinvolge anche le struttura comunale. «Il sindaco **Veronica Airoldi** - ricorda l'assessore ai servizi sociali **Anna Proserpio** - ha attivato uno sportello di tutela contro la violenza sulle donne, frutto di una convenzione tra il Comune e la Fondazione don Caccia che gestisce il consultorio. L'esperienza ovviamente continua, lo sportello - che mette a disposizione uno psicologo e un avvocato - funziona ed è utilizzato, si accede a seguito di una valutazione dei servizi sociali. Di questi tempi, con le notizie che si leggono sui giornali, è sempre più importante e attuale».

In occasione dell'8 marzo, l'amministrazione comunale aveva organizzato diversi eventi. «Stiamo già pensando a qualcosa per novembre. Ci sono poi diverse associazioni che si occupano da anni della violenza contro le donne, o che si stanno attrezzando sempre più per affrontare questo dramma».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La panchina rossa contro la violenza alle donne inaugurata all'ospedale il 27 novembre 2021 BARTESAGHI

Nicoletta Iedà, primario

Anna Proserpio, assessore

L'INTERVISTA MARIA ADELE POZZI.
Psichiatra e psicoterapeuta collaboratrice dell'associazione Familiarmente Noi di Albavilla

«Ma ancora troppe non denunciano»

Purtroppo i numeri ufficiali che arrivano dagli ospedali sono sempre estremamente bassi rispetto alla realtà, troppe donne decidono di non denunciare e di non rivolgersi alle strutture preposte».
Maria Adele Pozzi, psichiatra e psicoterapeuta, lavora da anni sui casi di violenza familiare e di genere, anche con l'associazione Familiarmente Noi di Albavilla.

I dati resi noti dal Fatebenefratelli sono solo la punta dell'iceberg?
«Purtroppo sì, è sempre così. Ci sono casi di violenza fisica - moltissimi avvengono in famiglia - che non vengono denunciati, tante donne non si rivolgono neppure al pronto soccorso. E poi non va dimenticato che non esiste solo la violenza fisica contro la donna: c'è anche quella psicologica, che porta molte vittime a sentirsi responsabili per il trattamento subito, pensano di essere loro in torto. E ancora c'è la violenza economica, che porta a stare zitte per paura di restare senza un sostentamento e una sistemazione: in questo caso cerchiamo di far capire che c'è una rete di sostegno importante.

Capita che donne vittime di violenza si rivolgano a professionisti come lei senza aver denunciato?
Certo. Se si tratta di minorenni, siamo obbligati a sporgere denuncia noi per loro. Se sono maggiorenni, non resta che avviare un percorso psicologico che le porti a rendersi conto di quanto sia importante denunciare. È un percorso difficile perché moltissimi di questi episodi avvengono in famiglia, anche verso i figli». **L. Men.**

Maria Adele Pozzi

Sormani
ONORANZE FUNEBRI
- Vestizione Salme 24 ore su 24
- Cremazioni
- Trasporti da ospedali e case di riposo
- Disbrigo pratiche
ASSO (Co)
Via XXV Aprile, 15
Tel. 031.681569
PONTE LAMBRO (Co)
Via Don L. Monza, 16
Tel. 031.622410
Cell. 338.333.5814 - 347.820.5238
E-mail: impresasormani@virgilio.it
www.onoranzefunebrisormani.it

Greta scomparsa da oltre un anno L'avvocato Tedesco nominato curatore

Erba
La decisione del Tribunale per tutelare i beni dell'erbese sparita da Rovigo tra il 4 e il 5 giugno 2022

Di **Greta Spreafico** si continua a parlare con una certa continuità nella speranza di vederla tornare a distanza di oltre un anno dalla scomparsa dalla zona di Porto Tolle (Rovigo) in cui si trovava tra il 4 e il 5 giugno 2022.

A questo proposito il Tribunale di Como ha nominato il curatore per l'amministrazione del patrimonio di Greta, si tratta dell'avvocato **Ernesto Tedesco** di Como.

«Il tribunale autorizza il curatore al compimento degli atti di conservazione ed amministrazione del patrimonio della scomparsa - si legge nella decisione della Camera di Consiglio presieduta da **Nicoletta Sommazzi** - con soli poteri di ordinaria amministrazione, nonché a rappresentare la persona in giudizio o nella formazione degli inventari e dei conti e nelle liquidazioni o divisioni in cui sia interessata».

La nomina del curatore è stata comunicata al pubblico magistrato e alla Procura di Rovigo, si tratta di un altro passaggio nell'iter che riguarda la cantante erbese di 54 anni, che negli ultimi tempi si è tinta di ulteriore mistero.

Ad aprile un centinaio di amici ha festeggiato il compleanno di Greta Castelmarte si è festeggiato tra amici il compleanno di Greta con presenti un centinaio di persone.

Del caso dell'erbese si è molto parlato anche lo storico programma Rai "Chi l'ha visto?". **Giovanni Cristiani**

Greta Sperafico

VkVSIyMjZjBkOTQ3NmItYTE4MC00MjMyLWI0YTItZDMwMDI0ODRmMmY3IyMjZDEwYTBhMDMtYmMzOC00ZDZjL Tg4MGQtNjIwNDIwYTI5YWNkIyMjMjAyMy0wNi0xMlQwNjoxMDozNyMjI1ZFUg==